



presenta

COURMAYEUR NOIR IN FESTIVAL 2006

Festival di Cannes 2006 – Selezione ufficiale
Un certain Regard

LA VOLTAPAGINE

(LA TOURNEUSE DE PAGES)

un film di

DENIS DERCOURT

con

CATHERINE FROT • DEBORAH FRANÇOIS

USCITA PREVISTA: 9 FEBBRAIO 2007

CAST ARTISTICO

CATHERINE FROT
Ariane Fouchécourt

DÉBORAH FRANÇOIS
Mélanie Prouvost

PASCAL GREGGORY
Il signor Fouchécourt

CLOTILDE MOLLET
Virginie

XAVIER DE GUILLEBON
Laurent

CHRISTINE CITTI
La signora Prouvost

JACQUES BONNAFFÉ
Il signor Prouvost

ANTOINE MARTYNCIOW
Tristan

JULIE RICHALET
Mélanie da bambina

MARTINE CHEVALLIER
La signora Onfray

ANDRÉ MARCON
Werker

ARIÈLE BUTEAUX
La conduttrice radiofonica

LA TROUPE

Regia.....Denis Dercourt
Sceneggiatura e dialoghi.....Denis Dercourt
In collaborazione con.....Jacques Sotty
Produttore.....Michel Saint- Jean
Direttore della fotografia.....Jérôme Peyrebrune
Montaggio.....François Gédigier
Sonoro.....Olivier Mauvezin, Benoît Hillebrant, Olivier Dô Hùu
Scenografie e costumi.....Antoine Platteau
Trucco.....Chantal Léothier, Véronique Delmestre
Responsabile casting.....Brigitte Moidon
Primo assistente alla regia.....Rafaèle Ravinet- Virbel
Direttore di produzione.....Jérôme Pétament
Produttore esecutivo.....Tom Dercourt
Musiche originali composte ed orchestrate da.....Jérôme Lemonnier

Una coproduzione A DIAPHANA FILMS, FRANCE 3 CINEMA, LES FILMS A UN DOLLAR
con la partecipazione di CANAL+ , CINECINEMA e del CENTRE NATIONAL DE LA
CINEMATOGRAPHIE

Con il supporto della REGION ILE- DE- FRANCE, del PROCIREP e dell' ANGOA- AGICOA
In associazione con BANQUE POPULAIRE IMAGES 6 e con la SOFICA SOFICINEMA

Francia - 1h 25 – Dolby SRD // DTS – formato 1.85 - colore

SINOSSI

Figlia di una coppia di macellai che abitano in una piccola cittadina di provincia, Mélanie a dieci anni mostra un grande talento nel suonare il pianoforte. Partecipa così al concorso per entrare al conservatorio, ma fallisce, turbata dall'atteggiamento disinvolto della presidentessa di giuria, una celebre pianista. Profondamente delusa, Mélanie abbandona lo studio del pianoforte.

Dieci anni più tardi, in occasione di uno stage, Mélanie incontra il signor Fouchécourt, il marito della donna che ha, senza ombra di dubbio, cambiato la sua vita. Rapidamente notata per la sua precisione e la sua abnegazione al lavoro, Mélanie viene assunta in casa del signor Fouchécourt per prendersi cura del figlio.

Il rapporto con la signora Fouchécourt è decisamente buono, perché Mélanie si mostra molto sensibile alla musica e si occupa di girarle le pagine.

LA VOLTAPAGINE

Il filo conduttore de *La voltapagine* è la storia di una vendetta. Ma dietro questa vicenda, si nasconde qualcosa di più ambiguo, in cui il fascino e l'attrazione si confondono con la manipolazione. Il film parla di vendetta sociale e del suo corrispettivo psicologico. Ma considerando che l'interpretazione della musica è soprattutto qualcosa di fisico, mi sembrava che questa vendetta dovesse essere molto fisica, suscitando paura e tensione man mano che la narrazione andava avanti.

Senza dubbio, per mantenere una distanza necessaria rispetto alla mia esperienza di musicista e alla mia visione della creazione musicale, ho voluto che la pellicola si avventurasse nel campo dei film di genere e del thriller.

Quello che non avevo previsto è che i meccanismi della suspense fossero così simili a quelli della composizione musicale. Anche qui infatti si possono ritrovare i concetti di tensione/stato di riposo, di rallentare e accelerare, del ritmo, delle variazioni nel tempo della composizione, dei momenti di climax e di pausa e così via.

Penso che non ci sia bisogno di rendere troppo appariscente l'interpretazione musicale, quando sono coinvolti artisti di alto livello. E' sui loro visi, sulle mani, sugli sguardi che bisogna leggere le emozioni. Il ruolo della voltapagine è quello di un essere invisibile, che entra sulla scena dopo i solisti, che rimane seduta durante i saluti e che sembra non avere nessuna importanza nella riuscita dell'interpretazione. Tuttavia, girare pagina troppo presto o troppo tardi può causare un disastro. Questo potenziale pericolo, d'altra parte, è ancora più affascinante, considerando che il pubblico non sospetta nulla.

La scommessa del film poggiava sulla scelta delle due interpreti. Dovevano esprimere tutta l'ambiguità che avevo sognato per il film: il rapporto costante tra forza e debolezza, tra Ariane, celebre pianista-concertista ormai vittima della paura di fallire, e Mélanie, un ex bambina che ha visto il suo sogno infranto, ma che ora è spinta da una determinazione implacabile. Prima delle riprese, avevo immaginato di girare con un sistema di campo e controcampo, che avrebbe alimentato la tensione necessaria per tutto il film. Ma il film ha deciso in maniera diversa.

Sin dalle prime scene, mi sono accorto che quasi tutti gli incontri tra Catherine Frot e Déborah François dovevano essere catturati in un'unica inquadratura, come se si trattasse di una gabbia, in cui due belve erano impegnate in una lotta molto particolare.

Denis Dercourt

IL REGISTA

DENIS DERCOURT

Denis Dercourt è nato a Parigi nel 1964.

Laureato in filosofia all'università di Nanterre - Parigi X, ha conseguito in seguito un dottorato in scienze politiche.

Dal 1988 al 1993, Denis Dercourt è stato solista di viola all'Orchestre Symphonique Français.

Dopo il 1993 è diventato professore di viola e di musica da camera al Conservatoire National de Région di Strasburgo.

Filmografia:

1998 Les Cachetonneurs

2000 Lise et André

2002 Mes enfants ne sont pas comme les autres

2005 Ukyio, monde flottant

2006 La voltapagine

LE INTERPRETI

CATHERINE FROT

Filmografia selezionata:

In questi ultimi anni, abbiamo visto Catherine Frot in:

Aria di famiglia (Un Air De Famille) di Cédric Klapisch, *La Nouvelle Eve - Una relazione al femminile (La nouvelle Eve)* di Catherine Corsini, *La dilettante* di Pascal Thomas, *La cena dei cretini (Le dîner de cons)* di Francis Veber, *Mercredi folle journée* di Pascal Thomas, *Inséparables* di Michel Couvelard, la trilogia di Lucas Belvaux formata da *Un couple épatant*, *Cavale* e *Après la vie*, *Chaos* di Coline Serreau, *Eros thérapie* di Danièle Dubroux, *Chouchou* di Mehrzak Allouache, *7 ans de mariage* di Didier Bourdon, *Vipère au poing* di Philippe De Broca, *Les sœurs fâchées* di Alexandra Leclère, *Boudu* di Gérard Jugnot, *Mon petit doigt m'a dit* di Pascal Thomas, *Le passager de l'été* di Florence Moncorgé- Gabin, *La voltapagine* di Denis Dercourt e *Odette Toulemonde* di Eric-Emmanuel Schmitt.

DEBORAH FRANÇOIS

La voltapagine è stato il secondo lungometraggio di Déborah François, dopo *L'enfant* di Luc e Jean-Pierre Dardenne.

Successivamente, ha partecipato a *Les fourmis rouges* di Stéphane Carpiaux e a *L'été indien* di Alain Raoust.